



Il 17 marzo 2025 abbiamo parlato di  
**IL COLPO DI GRAZIA**  
**di Marguerite Yourcenar**

L'autrice, famosa per opere come "Memorie di Adriano", "L'opera al nero" e "Archivi del nord" è conosciuta da molti dei lettori e lettrici della Bi.Sca che hanno confermato in maniera quasi unanime il grande apprezzamento per la scrittrice francese.

Encomiabile, mirabile, coinvolgente, affascinante, grandiosa, elegante, godibile e fluente, sono solo alcune delle definizioni che i lettori e le lettrici della Bi.sca hanno utilizzato per descrivere lo stile e la scrittura di Marguerite Yourcenar. Non sono mancati pareri discordi perché la lettura è anche risultata ostica, difficile e angosciante.

L'autrice "con il suo stile riesce a rappresentare personaggi, comportamenti e sentimenti in maniera pertinente e precisa", mostra "una capacità inusuale di rappresentare le emozioni e i vissuti maschili" e "una mirabile abilità nel descrivere l'animo umano, tramite immagini che arrivano come fulmini".

"Una scrittrice grandiosa capace, in modo straordinario, di esprimere concetti universali" attraverso "un linguaggio ricco di elementi contrapposti" e "frasi di un'altezza grandiosa".

"Ogni frase, ogni periodo, andrebbero letti con attenzione e per più volte", anche se "la pienezza delle frasi fa perdere i contorni della narrazione, come se di fronte a un quadro si vedessero solo le pennellate perdendo così la visione d'insieme"; "una scrittura magistrale ma faticosa tanto da far smarrire il senso della storia"; "una moltitudine di frasi belle e profonde che richiedono di fermarsi, se non lo si fa non solo se ne perde la maggioranza ma si smarrisce anche il filo del discorso"; "scrittura eccezionale che in effetti copre il racconto".

Sono state tante le frasi lette ad alta voce, "frasi brevi che riescono ad esprimere episodi solenni - la sua ora nella mia vita - " o "questi legami mal definiti sono indistruttibili".

"Un lessico interessante che mostra l'ideale estetico della scrittrice", "una letteratura intellettuale che fa emergere le contraddizioni negli esseri umani, anche se si fatica a seguire le involuzioni dei sentimenti"; "una lettura che non si comprende mai appieno per la quale anche una terza lettura non è sufficiente per sviscerare tutto"; una scrittura "romantica", "a tratti poetica", "densa e concisa e che riesce a ricostruire l'atmosfera del periodo e del contesto, fatto di amicizia virili e disprezzo per le donne".

"Scritto nel 1938 quando esiste un'amicizia virile, il cameratismo e il sostegno reciproco tra uomini", mostra però "uno stile contorto. Forse perché, da letterata, vuole indagare nella vita interiore dei personaggi". "Una scrittura perfetta, chirurgica, precisa che rischia di apparire fredda e distaccata, ma che rende bene la decadenza e il disfaccimento che la guerra porta con sé". "Piaciuta la prefazione che spiega come la scrittrice intende la scrittura".

"I temi si susseguono, per primo la guerra, la ferocia, i supplizi, quindi la descrizione di Conrad e dell'amicizia ardente con Eric, poi l'arrivo della ragazza subito descritta come spettinata e sciatta". "Grande maestria a sintetizzare nelle prime due pagine, una moltitudine di informazioni, sappiamo cosa era successo

prima e che Eric sta per fare una confessione, che sarà narrata in prima persona, sostituendo immediatamente la voce del narratore”.

“Il tema principale sembra essere la fortissima incidenza della guerra sulle persone”, “i comportamenti contraddittori in situazioni rese già difficili per la guerra”, “amore, odio e guerra”; “la guerra divide e rende nemici anche chi aveva vissuto momenti di grande intimità come Eric e Sophie”. “Ma è la guerra che rende così gli uomini o è la natura umana che produce periodicamente la guerra?”. “Temi disperanti e angoscianti”.

Ci sono altri temi che emergono: “l’omosessualità anche se sempre negata dai due protagonisti”, “la casta”, “la nobiltà decaduta”, “il maschilismo”, ma soprattutto una riflessione molto attuale perchè “in poche parole esprime un concetto universale”, quando fa dichiarare ad Eric “condivido con milioni di persone, l’assenza di un avvenire e questa condizione è la situazione in cui è possibile abboccare all’amo di estremismi di destra o di sinistra”. Quanto è universale e attuale la consapevolezza che “in momenti di grande crisi è molto facile farsi prendere da ideologie estreme”.

“I personaggi sono complessi, di grande nobiltà, puri, dignitosi nonostante tutte le contraddizioni”. “Eric mostra un ego immenso che condiziona tutta la sua vita e culmina nell’incapacità di vincolarsi pur volendo mantenere il controllo sull’altra persona”, “ma non è un sadico, è una vittima anche lui”, “anche se compie su Sophie, un secondo stupro, rifiutandola”. “E’ la disumanizzazione della guerra che ha reso Eric quello che è, non è cattivo nemmeno lui”, lo sostiene la stessa Yourcenar nella prefazione: “ il lettore ingenuo lo potrebbe vedere come un sadico”.

“Corrado è tratteggiato, come su un secondo piano; anche il momento della morte è vissuta da Eric con indifferenza nonostante il loro forte legame”.

“Sophie non è una figura del proprio tempo; è sincera”, “ha già rotto i ponti con la nobiltà, ha fatto scelte ben precise, è una figura moderna”, “ha subito uno stupro e come spesso accade mette in atto comportamenti di autolesionismo”. “Figura che compie una scelta finale consapevole: non si trova più in quel mondo”, “Sophie fa scelte precise e si unisce al fronte opposto”.

Si assiste infine ad un “epilogo inusuale” che ha stimolato interpretazioni diverse: “la richiesta di avere da Eric il colpo di grazia, è per farlo vivere per sempre nel rimorso”, “è un ultimo immenso atto d’amore”, “l’unico modo per rimanere per sempre presente nella vita di quell’uomo tanto amato”; “una richiesta che costringe Eric a un rapporto strettissimo con Sophie, quello che non ha potuto avere in vita, lo ottiene facendosi dare la morte”.

Anche il titolo ha fatto riflettere: “il colpo di grazia è inteso normalmente come un secondo colpo inferto a chi è già ferito, perché allora questo titolo? Perché l’aveva già uccisa prima, nel corso di tutta la vita, rifiutandola, pertanto gli spari del finale, rappresentano veramente il colpo di grazia per porre fine al dolore di Sophie”.